

LINO LEONARDI

Lino Leonardi, nato a Roma nel 1961, si è formato a Firenze con d'Arco Silvio Avalle e poi a Padova con Gianfranco Folena. Professore ordinario di Filologia e linguistica romanza dal 2001, ha insegnato a Firenze, a Pescara, a Siena, prima all'Università per Stranieri (di cui è stato Pro Rettore), poi all'Università degli Studi, dove ha coordinato il dottorato internazionale in Filologia e critica. Dal 2018 insegna alla Scuola Normale Superiore di Pisa, dove dal 2023 coordina il dottorato in Filologia romanza e italiana digitale.

È stato *visiting* a Parigi (École Nationale des Chartes e École Pratique des Hautes Études) e a Cambridge (St John's College). Dal 2014 al 2018 ha diretto a Firenze l'Istituto CNR Opera del Vocabolario Italiano (OVI); dal 2019 è associato all'OVI.

Socio dell'Accademia della Crusca, della Commissione per i Testi di Lingua di Bologna, della Fondazione Lorenzo Valla, del Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani, dell'Accademia Tudertina/CISBAM. È stato Vice-presidente della Società Italiana di Filologia Romanza (2015-2018), ed è Presidente della Italian Branch e membro dell'International Committee della International Arthurian Society. Dal 2008 è stato Direttore della Fondazione Ezio Franceschini, che presiede dal 2026.

È rappresentante per l'Italia nella General Assembly dell'European Research Infrastructure Consortium *DARIAH ERIC - Digital Research Infrastructure for the Arts and Humanities*.

È membro della direzione delle riviste «Medioevo romanzo» e «Studi di filologia italiana», del comitato scientifico delle riviste «Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano» e «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Classe di lettere e filosofia»; direttore della collana «Archivio romanzo» (Edizioni del Galluzzo), membro del comitato scientifico delle collane «Classiques français du Moyen Âge» (Champion), «Romanische Texte des Mittelalters» (Winter Verlag) e «Biblioteca de Bretaña» (Cilengua).

Nel 2022 ha ricevuto il Premio de La Grange dell'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres (Parigi), nel 2025 il Premio della Fondazione Maria Corti (Pavia).

Titolare di numerosi progetti di ricerca (come PI o come responsabile di unità) finanziati da istituzioni e programmi nazionali e internazionali (MUR, UE, FSE, MSCA, PNRR), è stato responsabile di numerosi assegni di ricerca e supervisore di una trentina di tesi di dottorato.

Si è occupato principalmente della poesia italiana delle origini, dei volgarizzamenti, del romanzo arturiano in prosa francese, delle traduzioni della Bibbia, di metodo filologico e di *digital humanities*. Tra i suoi lavori, spesso in *équipe*: l'edizione dei sonetti di Guittone d'Arezzo (Einaudi 1994), lo studio dei canzonieri italiani del Duecento (Sismel 2001, 2010), i repertori dei testi agiografici e dei manoscritti biblici in volgare (Sismel 2003, 2018), la co-direzione dell'edizione del *Ciclo di Guiron le Courtois*, di cui sono usciti i *prolegomena* (Garnier 2018) e gli otto volumi (Sismel 2020-2025), la traduzione del *Lancelot-Graal* (quattro volumi, Einaudi 2020-2023), un manuale di critica del testo (Le Monnier 2021), un'indagine sulla parola *razza* (Mulino 2024).

Tra il 1987 e il 2026 ha pubblicato oltre 300 titoli. L'elenco completo delle sue pubblicazioni è consultabile qui: <https://ricerca.sns.it/cris/rp/rp06996>.